

In Toscana 15mila nuovi posti di lavoro non bastano, il saldo delle assunzioni rimane negativo

Secondo Unioncamere nei primi tre mesi dell'anno saranno ancora più i licenziati dei nuovi lavoratori. Cuochi e camerieri i più ricercati

Cristiano Pellegrini



La Toscana del mondo del lavoro ancora non vede la luce in fondo al tunnel (**leggi**). E se è vero che nel primo trimestre 2013 verranno assunti circa 15mila lavoratori, il saldo rimarrà negativo. I lavoratori in uscita, infatti, saranno 15.100, con un saldo che farà registrare il segno meno per circa 100 unità. Ad illustrare un quadro ancora fortemente a tinte scure l'indagine Excelsior di Unioncamere.

Le tipologie di nuove assunzioni Secondo l'analisi i lavoratori dipendenti saranno 9.110, a cui si aggiungeranno circa 2.200 contratti in somministrazione, poco più di 1.800 contratti di collaborazione a progetto e 1.900 contratti relativi ad altre modalità di lavoro indipendente. In sostanza il quadro economico di riferimento è ancora così debole che le aziende devono rivedere le proprie stime occupazionali a ribasso. A lanciare l'allarme di questa situazione direttamente il presidente di Unioncamere Toscana **Vasco Galgani**. «I programmi occupazionali delle imprese toscane si inseriscono in un contesto economico ancora difficile, che spesso costringe le aziende a rivedere al ribasso il numero dei dipendenti o comunque delle risorse umane. Si vede chiaramente dall'ampio ricorso alla cassa integrazione guadagni, in crescita del 21,5% nel trimestre settembre-novembre 2012 rispetto al 2011».

Cuochi e camerieri i più ricercati Le figure professionali più richieste, in cui si concentra, però, poco più del 40% delle assunzioni previste, sono i cuochi, camerieri e professioni simili, seguite da commessi e personale delle attività commerciali. I lavoratori dipendenti si concentreranno per il 71% nel settore dei servizi e per il 64% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; nel 62% dei casi i neoassunti saranno in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o nello stesso settore, il 26% avranno meno di 30 anni e in 15 casi su 100 le imprese (in lieve calo rispetto al 16% di fine 2012) prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Valorizzare il capitale umano «In questo momento, il tema portante resta quello della qualificazione del capitale umano – ha spiegato **Galgani** - per cui non farebbero male incentivi alle imprese che assumono, per owiare al problema dei falsi lavoratori autonomi, spesso celati dietro collaborazioni e incarichi a professionisti, che secondo la nostra indagine aumenteranno nei primi tre mesi dell'anno». Le assunzioni programmate in Toscana riguardano per il 50% laureati e diplomati, quasi 1.400 figure in possesso della qualifica professionale (in calo rispetto al trimestre precedente) e circa 3.200 risorse alle quali non verrebbe richiesta una preparazione scolastica specifica.

18/02/13 14:19 in **economia & finanza**